

Al Simav, il centro di simulazione e formazione avanzata dell'Ateneo di Genova, si impara sul campo

Ai corsi partecipano universitari ma anche ufficiali di bordo: copioni scritti messi in pratica da una cabina di regia

I nuovi medici? Si fanno le ossa sui manichini

di ERIKA DELLACASA

Guglielmo può avere ventinove diverse patologie cardiache, Natalie deve affrontare i parti più complessi mentre suo «figlio» - il bebè Natalino - può avere bisogno di interventi urgenti di rianimazione e stabilizzazione: sono tutti sofisticati manichini utilizzati nei corsi del Simav, il centro di simulazione e formazione avanzata dell'Ateneo di Genova. Studenti di medicina e operatori sanitari in servizio anche da decenni sono i naturali fruitori degli stage, ma l'uso delle simulazioni si sta allargando a nuove categorie, non solo fisioterapisti e assistenti per disabili o anziani ma anche, per esempio, equipaggi e ufficiali di bordo che possono dover affrontare emergenze magari «guidati» da terra grazie alla telemedicina. Nato, come spiega il professor Gianfranco Torre, per la doppia esigenza pratica («Il paziente ha perso potere didattico, i ricoveri sono sempre più brevi») e etica («Mai una manovra invasiva la prima volta su un paziente»), il Simav oggi è interdisciplinare e si interfaccia con bioingegneri, biochimici e architetti.

Il centro

Il Simav, centro di servizio di Ateneo di simulazione e formazione avanzata, è una struttura finalizzata alla gestione di servizi e alla promozione di attività di interesse generale dell'Ateneo nel campo della promozione, organizzazione e coordinamento di eventi formativi e di ricerca che utilizzano tecniche e tecnologie della simulazione simav.unige.it



Un momento della simulazione al Simav con i manichini

Le sale operatorie

Dispone di un percorso di macrosimulazione con sale operatorie iperrealistiche dove i manichini subiscono interventi di diversa difficoltà - e imprevedibilità - sulla base di copioni scritti e messi in pratica da una cabina di regia. «Non spingiamo i nostri copioni fino alla catastrofe - spiega Torre - perché anche se può sembrare strano queste simulazioni

più impegnative come la comunicazione di patologie gravi. Per quanto riguarda i codici comportamentali, la gestione delle emergenze, le comunicazioni in sala operatoria o in circostanze di soccorso vengono seguiti protocolli internazionali in alcuni casi adottati in ambito militare, ad esempio dall'aeronautica statunitense.

Un capitolo a parte merita il progetto legato alla domotica. Medici, architetti e bioingegneri hanno lavorato alla progettazione di un appartamento di settanta metri quadrati la cui realizzazione è in fase di partenza («Abbiamo concluso l'iter burocratico e abbiamo i finanziamenti», dicono Torre e Chirico) adattato a diverse disabilità. «Abbiamo immaginato la giornata di un disabile dalla sveglia al momento di andare a dormire - spiegano i responsabili del Simav - con la linea guida di consentire la maggior autonomia possibile. La casa si adatta a diverse situazioni di disabilità, per esempio visiva o motoria. I mobili e le suppellettili sono frutto di progetti di studenti di architettura come la libreria rotante per chi è in sedia a rotelle o i piatti a bordi angolari per i parkinsoniani che hanno difficoltà ad afferrare oggetti rotondi». L'appartamento sarà testato con l'aiuto di associazioni e di volontari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il metodo

L'Università di Genova offre la possibilità di apprendere dall'esperienza abilità tecniche e relazionali



sono emotivamente impegnative. Abbiamo visto fior di chirurghi e anestesisti sudare sotto la mascherina mentre erano impegnati a non «perdere» un paziente difficile, anche se era il nostro manichino Guglielmo». La ricerca di verosimiglianza si fa più spinta. Il Simav - spiega l'ingegnere Marco Chirico - sta mettendo a punto nel proprio laboratorio un programma di realtà aumentata che consentirà di proiettare sui manichini le sembianze di una persona reale, in questo modo indossando gli occhiali appositi gli operatori «vedranno» un vero essere umano con tutte le reazioni corporee anche visive. A questa macrosimulazione il Simav affianca anche microsimulazioni con l'uso della realtà virtuale e un programma di simulazione comportamentale che utilizza sia «incontri» via computer, con faccia a faccia virtuali medico-paziente, sia test condotti da attori. In questi incontri si mettono in scena momenti diversi, dai più leggeri (un giovane medico sostituisce il più anziano andato in pensione) ai